

L'Immobiliare, «agiamo subito per riavere fiducia»

Milano, invito al sindaco
«Vada al salone di Cannes
e rassicuri gli investitori»

MILANO

«Molto più rischioso deludere che far arrabbiare». È questo il pericolo che Milano e la Lombardia stanno correndo con il coronavirus secondo Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi. L'acronimo sta per Associazione nazionale tra le società di promozione e sviluppo immobiliare. È il soggetto nato a Milano nel 1993 per riunire gli imprenditori del settore immobiliare. «Temiamo una disaffezione proprio nel momento di massima fiducia nella città», spiega Oriana riferendosi agli operatori internazionali che negli ultimi anni hanno puntato su Milano.

Scusi, ma non è presto per parlare di danni per il settore?

«No: se si blocca Milano, il 10% del Pil nazionale, traino per il Paese, si ferma l'Italia. Si stima che Milano abbia 20 miliardi di investimenti immobiliari in atto. I grandi progetti in corso non rischiano. Però,

con questa frenata dell'economia lombarda non bastano più. Serve, insomma, un passo ulteriore. E l'edilizia, lo sappiamo, può aiutare nel recuperare una congiuntura negativa».

Cosa suggerisce di fare?

«Noi chiediamo di favorire i grandi piani di rigenerazione urbana. Non c'è nessun impatto ambientale, noi non consumiamo suolo. Un grande programma di rigenerazione urbana avrebbe un effetto immediato sull'economia».

Pensa che ci sia un danno di immagine da recuperare?

«Sicuramente non è uscita una grande immagine del Paese e bisogna ribaltare la situazione».

Quale sarebbe la prima cosa da fare?

«Suggerisco al sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e all'assessore all'urbanistica, Pierfrancesco Maran, di venire al Mipim di Cannes, dal 10 al 13 marzo. È il principale salone dell'immobiliare del mondo ed è il posto giusto per dire agli investitori internazionali che Milano è solida. Vengano a dire che la città sta uscendo in fretta da questo breve incubo».

Cosimo Firenzani



L'avvocato Federico Filippo Oriana

